



UN DOCU-MUSICAL

DI
EMANUELA
PIRELLI

PRODOTTO DA
RAFFAELE BRUNETTI
PER B&B FILM

DURATA 52'

© B&BFilm 2012

LE COCCINELLE

SCENEGGIATA TRANSESSUALE

L'antica arte dei femminielli napoletani diventa per la prima volta un travolgente docu-musical.

Canzoni neomelodiche, sesso, comunioni, battesimi e matrimoni: signore e signori benvenuti nel magico mondo de Le Coccinelle!

SINOSI

Non sono drag queen né aspirano ad essere curatissime femme fatale, non interpretano i playback di Raffaella Carrà e non si travestono da icone del pop. Gennaro, Tonino, Genny e Giacinto sono quattro signore napoletane, quattro trans dei vicoli di Napoli.

Nelle sale di ristoranti arredati in finto barocco, Le Coccinelle cantano e recitano le loro sceneggiature, raccontando la prostituzione, il giudizio degli "altolocati", l'ipocrisia dei clienti ma anche l'amicizia con le donne dei quartieri e la gioia di vivere del popolo napoletano. Di fronte ad una platea di famelici invitati al banchetto di nozze, si realizza quest'esilarante commistione di sacro e profano, antico e moderno, normale e diverso.

NOTE DELL'AUTRICE

Ho conosciuto Tonino, il leader de Le Coccinelle, cinque anni fa nel corso di un mio lavoro fotografico sui femminielli a Napoli. Ha una gran voglia di raccontarsi e, fra mille sigarette e litri di caffè, inizia con la storia della sua vita e del suo gruppo di teatro canzone. La sua storia era così interessante che mi venne voglia di conoscere anche gli altri membri del gruppo. Il giorno dopo Tonino mi porta a pranzo da Gennaro, intima amica e co-creatrice de Le Coccinelle. Dopo varie portate ipercaloriche Gennaro accende lo stereo, mette delle basi a volume altissimo e tutte e due iniziano a cantare un loro grande successo: "Femmen r'a notte".

A quel punto non avevo più scelta: ho iniziato a seguirli durante gli spettacoli nei ristoranti per cerimonie di Napoli e provincia e a frequentare casa di Gennaro, luogo d'incontro della gente più disparata, conoscendo i loro fan e le loro amiche.

Gennaro ora vive da solo con la sua cagnetta che ha raccolto in casa quando è morta la sua amica di sempre e che, in sua memoria, si chiama Coccinella. I suoi amici, i "simili suoi" come dice lei, sono la sua compagnia e la sua famiglia. Quando passo una giornata da lui le visite improvvisate si susseguono ininterrotte: la vicina che viene a raccontarle dei tradimenti del marito, gli amici che passano per il caffè, quelli che vengono per organizzarsi per la tombola del fine settimana. Il vuoto che ha lasciato Tonino nella vita di Gennaro ha fatto sì che si abbandonasse per un po' alla tristezza e il gruppo è stato fermo per un anno circa.

Ora, ritrovata la vecchia grinta e nuove ambizioni, il gruppo si è riformato con un nuovo elemento e nuove canzoni.

LE COCCINELLE

Napoli, fine anni '60. Il Salone Margherita, uno dei ritrovi notturni più affollati della città, dove si esibiscono attori comici, ballerine, spogliarelliste e contorsioniste, ospita sul suo palco un'artista di nome Tania. Ha appena diciannove anni, ma è già molto sicura di sé. Gennaro, un giovanissimo garzone che porta il caffè nei camerini, rimane incantato nel guardare i movimenti sensuali di Tania, che indossa un costume di veli e paillette; il bambino immagina se stesso così, su quel palcoscenico, davanti a un pubblico che lo acclama. Per Gennaro la scoperta della femminilità è accompagnata da una sensazionale rivelazione: Tania è solo un nome d'arte, fuori dalle scene è Tonino de Filippo. Scoprire che quella ballerina è un transessuale, per Gennaro è la liberatoria scoperta della propria sessualità. Tonino diventa negli anni la sua guida: il primo trucco, i primi vestiti attillati, le prime scarpe con i tacchi. Tonino è un punto di riferimento non solo per Gennaro, ma per tutti i trans di Napoli, che ancora oggi la chiamano, affettuosamente e con riconoscenza, "la mamma dei trans". Tonino è stato il primo "transessuale moderno" di Napoli, il primo cioè a voler superare la figura del tradizionale del "femminiello di quartiere" rivendicando dignità e diritti e finendo per questo in carcere più volte. Sebbene i femminielli siano infatti figure storicamente integrate nella società popolare napoletana, considerate beneauguranti e per questo legate a giochi d'azzardo come la tombola, sono anche tradizionalmente relegati ad un ruolo di subordinazione sociale e "costretti" alla prostituzione. E così anche Gennaro e Tonino finiscono necessariamente in strada. Finché una sera, aspettando il cliente che non arriva, a Tonino viene un'idea: "Perché non creiamo un gruppo artistico di soli transessuali? Lo chiameremo: Le Coccinelle".

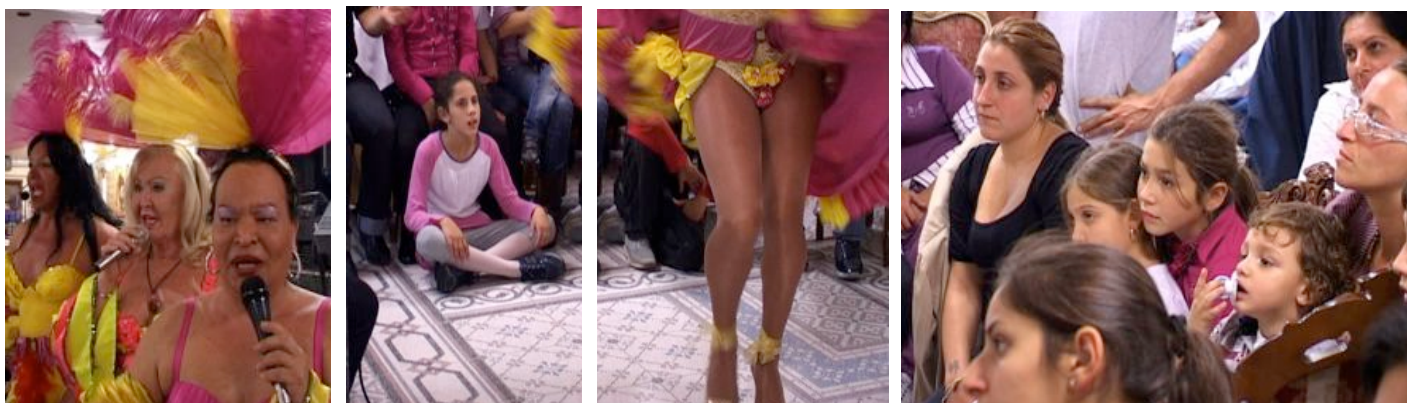
La struttura dello spettacolo costruito da Gennaro e Tonino è particolarmente adatta al pubblico napoletano; i temi sono quelli della sceneggiata popolare uniti ai temi che Gennaro e Tonino riportano direttamente dalle loro vite. Amori, tradimenti, liti familiari e abbandoni, ma che discriminazione, prostituzione, solitudine e difficoltà a conquistare una stabilità affettiva. Il tutto riassemblato in messe in scena dal sapore a volte drammatico, a volte grottesco, altre ancora irresistibilmente comico. Tonino è l'indiscussa capogruppo e interpreta i ruoli più drammatici: la madre addolorata, a' malafemmena, l'amante transessuale abbandonata. Gennaro è l'anima comica del gruppo, grazie a una faccia felliniana e a un'esilarante capacità di improvvisazione. A loro due negli anni si aggiungono Clementina, dai lineamenti sottili, adatta a fare la signora "d'alto bordo"; Giacinto, un fisico statuario, molto versatile, che interpreta spesso ruoli maschili, Carmen e Genny, le più belle e appariscenti.

Nella Napoli più popolare, il mercato delle cerimonie private è un business ricco. Questo è uno dei pochi posti al mondo dove le star non sono quelle internazionali promosse da MTV, ma gruppi e cantanti neomelodici locali. Alle feste di matrimonio, che possono durare più di dodici ore, gli artisti intrattengono i parenti e gli amici dei



festeggiati durante il pantagruelico banchetto. Ed è proprio durante matrimoni, comunioni, battesimi, compleanni e feste di quartiere che Le Coccinelle si esibiscono, appassionando il pubblico che partecipa incuriosito. I bambini si divertono e le donne si commuovono, sentendosi vicine al vissuto raccontato da Le Coccinelle. L'amicizia che lega le donne ai femminielli è infatti antica e profonda: fuori dalle cerimonie e dai concerti, assistere alle attività de Le Coccinelle è tradizionalmente un privilegio che spetta solo alle loro amiche. Così succede per le tradizionali tombolate e nei pellegrinaggi ai luoghi sacri.

Nel 2009 un tumore mette fine alla vita di Tonino. Gennaro, ormai quasi sessantenne, non sa se andare avanti col gruppo e negli ultimi anni le condizioni di vita dei trans sulla strada sono peggiorate ulteriormente. In chiesa, durante la messa per celebrare Tonino, a un anno dalla morte, Le Coccinelle si ritrovano. Con loro, come sempre, le donne del popolo. Lo spettacolo continua...



L'AUTRICE

Emanuela Pirelli è una giovane fotografa e regista napoletana. Si è diplomata a Roma all'Istituto di Fotografia e Comunicazione, ha realizzato reportage fotografici per riviste ed agenzie di Napoli, Roma, Milano, Amsterdam e Berlino. Nel 2002 ha frequentato la Scuola del Documentario di Doc/it e Zelig. Da allora lavora come operatore di ripresa e assistente alla regia di documentari, per produzioni italiane e straniere. Ha girato backstage, film d'arte e ha collaborato come operatore a diversi documentari tra cui "Winners and Losers" di Lech Kovalsky.

LA PRODUZIONE

B&B Film ha una ventennale esperienza nello sviluppo e nella produzione di documentari di creazione e seriali, attraverso accordi di co-produzione con televisioni pubbliche europee come Arte, YLE, ZDF, RAI e broadcaster internazionali come National Geographic e Al Jazeera. I documentari della B&B Film sono stati trasmessi in oltre 160 paesi e hanno ricevuto importanti riconoscimenti in numerosi festival internazionali, da IDFA al Festival di Locarno a HOT DOCS.

LIKE: www.facebook.com/bbfilmproduction • WATCH: www.youtube.com/bbfilmproduction • FOLLOW: @bb_film • VISIT: www.bbfilm.tv